

UNA PREGHIERA PER SALUTARE

16.01.2015

Don Gianni Croci

Quando il 25 marzo del 1994 sono arrivato all'Annunziata ricordo di aver solo pregato la Vergine Annunziata ed è quello che vorrei fare al termine del mio servizio in questa comunità cristiana affidata in modo particolare alla sua protezione.

Vergine dell'Annuncio ,
donna dell'ascolto obbediente,
sempre attenta a quel Dio che parla attraverso i suoi angeli,
immagino cosa è passato nel tuo cuore e nella tua mente,
all'inatteso annuncio di Gabriele.

Quanti pensieri e quali sentimenti!

Ti sarai chiesta:

Come é possibile?

Cosa sarà ora della mia vita?

Cosa dirà la gente di Nazareth?

Madre prudente ed attenta,
tu sai che i passaggi di Dio, sebbene in modi diversi,
avvengono anche nella vita dei tuoi figli
ed arrivano a sconvolgere la tranquilla quotidianità.

E sai come in questi giorni
anche nella mia testa e nel mio cuore,
in tante persone della nostra comunità,
si sono rimbalzate domande,
si sono manifestati dubbi,
si sono affacciate preoccupazioni.

Aiutaci ad essere obbedienti ai progetti del Padre,
ad essere pronti, come il Figlio Gesù, a fare sempre la sua volontà,
ad essere gioiosamente docili all'imprevedibile Spirito Santo.

Vergine dell'Annuncio,
Signora dalla fede intelligente,
aperta alle sorprese dell'Altissimo, che portano sempre nuovi inizi,
penso a quanto è costato il tuo generoso 'sì'.

Quali resistenze e quanta disponibilità!?

Ti sarai chiesta:

Cosa sarà dei miei progetti?

Quale sarà il cammino?

Che penserà Giuseppe?

Figlia accogliente e generosa,
Tu conosci la fatica di ogni partenza
e sai che le proposte che vengono dall'alto
chiedono sempre un cammino per servire.

Medito sul tuo partire dopo l'annuncio,
sul tuo andare in tutta fretta e per tortuose strade da Elisabetta,
sul tuo viaggio fino a Betlemme
e sul tuo migrare in Egitto col piccolo Gesù,
insieme a Giuseppe.

Anche a noi Dio, prima o poi, propone partenze
che fanno un po' morire
e nello stesso tempo rinascere.

Ora aiutaci a non farci rubare la speranza
ad avere una fede forte e fiducia nella Chiesa
a servire con gioia sempre e ovunque andiamo.

Vergine dell'Annuncio,
Sposa dall'amore fedele e inesauribile,
pronta a dire l'Eccomi' alla chiamata del tuo Dio
credo non sia stato facile l'abbandono totale

alla volontà del tuo Signore.
Quante rinunce e quali meraviglie?
Ti sarai chiesta:
Chi capirà?
Chi mi sarà di aiuto?
Cosa mi riserverà il futuro?
Sorella amorevole e premurosa,
tu sai che le rivelazioni del Signore,
nonostante la sua grazia, danno le vertigini
e scombussolano la nostra piccola vita.
Donaci di sintonizzare i nostri sogni
con quelli imprevedibili di Dio
e, di fronte ai timori e alle paure,
sussurraci spesso all'orecchio le parole di tuo Signore:
“Non temere, hai trovato grazia presso Dio”.

Vergine dell'Annuncio,
Presenza consolatrice della sera,
consapevole che “nulla è impossibile a Dio”,
immagino anche la tua contentezza
alla notizia di una maternità così speciale.
Quanta premura e quale attenzione per il Figlio di Dio?

Ti sarai chiesta:
Di cosa avrà bisogno?
Cosa dovrò preparare?
Come lo accompagnerò nella crescita in età e grazia?
Mamma sollecita e vicina, specie ai più poveri
al termine della giornata ci hai visto,
a volte in tanti, spesso in pochissimi,
qui davanti a te per presentarti i nostri bisogni e le nostre necessità,
quelle della Chiesa e quelli del mondo.
Tante volte, cosciente dei miei limiti e della mia pochezza,
ti ho chiesto di accompagnare questa tua comunità:
ho portato davanti a te i nomi dei malati e degli anziani,
ti ho raccontato delle lacrime e dei sorrisi incontrati nelle nostre famiglie,
ti ho parlato dell'entusiasmo e delle sofferenze nascoste dei giovani,
della gioia e della solitudine dei bambini,
spesso, ho posto ai tuoi piedi le speranze e la disperazione
dei poveri e degli ultimi, che non sono mancati.
Prendici per mano perché nessuno abbia a smarrire la strada
e portaci sempre a tuo Figlio Gesù,
Colui che solo sa esageratamente amarci e che regala la vita in abbondanza.

Vergine dell'Annuncio,
Regina della pace,
mi mancheranno le brevi soste,
quasi di corsa,
davanti a Tuo Figlio Gesù presente nell'Eucaristia;
mi mancheranno i volti che ormai sono diventati familiari
mi mancherà questa comunità
che fin dall'inizio mi ha fatto sentire a casa
e che forse mi ha perdonato il fatto di essere,
in tutto questo tempo,
più figlio che padre,
più discepolo che maestro,
più predicatore che testimone.

Compagna di strada del cammino di ogni prete
parto, da questa tua comunità, dove ho vissuto gli anni più belli,
sicuro che mi aiuterai a conservare nel cuore tanti ricordi,
certo che mi accompagnerà la preghiera di questa gente

convinto che avrò vicino tanti fratelli e sorelle che ora sono in cielo,
primo fra tutti l'indimenticabile don Angelo e il mio don Piero.

Dolcissima Maria,
se c'è in me un rammarico è il non aver saputo dare di più,
se c'è gratitudine è per i tanti e immeritati doni ricevuti,
se c'è un desiderio è che più di un giovane dica il suo 'si'
a quel Dio che più volte ha chiamato tra noi qualcuno a diventare prete.
se c'è nel cuore ancora una preghiera
è per papa Francesco e per il nostro Vescovo Carlo;
è per don Anselmo, il nuovo parroco,
perché possa essere accolto ed amato;
è per i ragazzi e giovani
perché più di ogni altro sanno mostrare la bellezza di Dio
ed è per tutta la gente
perché continui il cammino guidati del nuovo pastore
sotto il tuo materno e amorevole sguardo.

Santa Maria, Madre di Dio,
solista nei canti di gioia,
insegnaci ad accogliere ogni novità che la storia ci riserva,
non con tristezza ed inutili chiacchiere,
ma con la voglia di fare coro
e intonare il Magnificat,
il canto della lode,
a quel Dio che scrive dritto
sulle nostre righe storte.

Santissima Annunziata
prega per noi, adesso e sempre.
Amen.